

roso in moltissime circostanze alla Commissione di vigilanza di esprimere il suo parere intorno alla insufficienza del fondo stesso.

Era sorto in varie circostanze il dubbio che l'articolo 27 portasse che una parte di questi utili potesse andare in aumento dei quattro milioni: ma non c'è mai stata deliberazione, e il tesoro ha sempre incassato tutti gli utili che, dal 1863 al 1888, rappresentano la somma di 39 milioni di lire. Comprendo che questo è un vantaggio al quale ha diritto il tesoro, che in certe eventualità sarebbe poi obbligato a far fronte alle deficienze della Cassa di depositi e prestiti. Poichè, fino a quando l'azione di questa Cassa era limitata, i pericoli non erano molto gravi: ma ora che ha assunto il maneggio di parecchie centinaia di milioni, potrebbe essere che, avendo uno *stock* di rendita molto importante e dovendo far fronte ad impegni rilevanti, si verificasse il caso che il fondo di riserva fosse insufficiente, e dovesse quindi il tesoro dello Stato, che non sempre si trova in buonissime condizioni, trovarsi nella necessità di provvedere.

Per esempio, se questo dovesse avvenire adesso, non so con quanto piacere il ministro del tesoro si troverebbe disposto a dover far fronte a queste deficienze.

Ho quindi voluto far presente questo all'onorevole ministro, contento e soddisfatto di vedere che l'autorevolissima parola dell'onorevole relatore del bilancio dell'entrata, ha suffragato tutte le raccomandazioni che in varie circostanze furono fatte dalla Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

**Giolitti, ministro del tesoro.** La raccomandazione che venne fatta dall'onorevole Levi riguardo alla Cassa depositi e prestiti, è fatta anche dalla Giunta del bilancio, la quale raccomanda che il fondo di riserva si aumenti via via, almeno degli interessi dei 4 milioni che costituiscono la riserva attuale.

Non solamente accetto tale raccomandazione, ma dichiaro che quanto mi si consiglia ora di fare, io l'ho fatto già da due mesi circa, vale a dire poco dopo avere assunto il Ministero del tesoro, e in seguito alla relazione della Giunta di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

E poichè ho la parola, non per fare un'altra quistione, poichè su questo punto me ne rimetterò interamente alla Commissione del bilancio: ma solamente per ristabilire la verità delle cose, devo fare una osservazione, riguardo alla cifra

che si propone di inscrivere in questo capitolo. Il Ministero proponeva un milione e mezzo, la Commissione riduce la cifra a 1,400.000; posso assicurare che non solamente si avrà il milione e mezzo, ma si avrà anche di più, perchè oltre agli elementi di cui ha parlato il relatore, vi sono due altri coefficienti: l'uno è l'utile che la Cassa ricava dall'alienazione di rendita; e l'altro è che per una disposizione data prima ancora che io fossi al Ministero, d'accordo tra il ministro del tesoro e quello di grazia e giustizia, si passano agli utili della Cassa depositi e prestiti anche gli utili derivanti dai depositi alle cancellerie giudiziarie, la qual cosa porterà un aumento assai considerevole nei profitti della Cassa depositi.

Questi due coefficienti assicurano che la cifra proposta dal Ministero sarà non solo raggiunta ma sorpassata. Dichiaro però che ove il relatore credesse di insistere nella sua cifra, da ciò non potrà nascere questione, perchè non insisterò nella mia proposta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Levi.

**Levi.** Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni date. Dichiaro però che conosceva il provvedimento preso, e che soltanto desiderava di poter sapere se la mia raccomandazione avrebbe potuto avere una portata più larga per l'avvenire.

**Presidente.** La Commissione mantiene il suo stanziamento?

**Vacchelli, relatore.** Quanto allo stanziamento proposto, dal momento che il ministro avverte che la Cassa depositi e prestiti imputa agli utili anche il maggior ricavo che può ottenere dalla vendita della rendita, io non ho alcuna difficoltà ad accettare lo stanziamento proposto dal Governo; infine si tratta di una questione piccola, di una questione di 100,000 lire. Se si era proposta una cifra diversa è perchè la Giunta generale del bilancio ed il suo relatore hanno spinto con speciale cura gli studi intorno a questa Cassa dei depositi e prestiti, e da un certo svolgimento di conto era uscita quella cifra.

Invece io debbo pregare l'onorevole ministro di permettere che io faccia molte riserve sopra l'altro coefficiente di aumento che egli crederebbe di potere attribuire a favore della Cassa dei depositi e prestiti; e cioè gli utili prodotti dai depositi giudiziari.

A proposito di questi utili alla Giunta del bilancio non constava punto che essi si sieno mai